

**CORONAVIRUS**

## **Medici di Codogno senza pace, dopo Conte anche i giudici**

**ATTUALITÀ**

02-03-2020

**Romano**  
**l'Osservatore**



Avete presente l'Ospedale di Codogno? È un piccolo Ospedale di provincia, ben attrezzato perché siamo in Lombardia, ma comunque piccolo, dove un pugno di medici e di infermieri combatte da due settimane una battaglia difficilissima che concerne la

salute di tutti i nostri concittadini e l'immagine dell'Italia nel mondo.

**Codogno è al centro della zona rossa**, la zona dove risiedono i primi infettati dal coronavirus, dove 50.000 persone vivono reclusi nelle loro case. E dove l'Ospedale, i medici e gli infermieri, spesso senza riposo perché molti colleghi si rifiutano di dare il cambio, combattono la battaglia decisiva lottando notte e giorno per guarire i malati e impedire il diffondersi del contagio.

**Bene, come se tutte queste difficoltà non bastassero**, il Presidente del Consiglio Conte, nei giorni scorsi, ha pubblicamente messo in dubbio, in diretta televisiva, l'adeguatezza e le capacità dei medici nel fronteggiare il virus. Un capolavoro di idiozia! Non credo che la parola sia affatto eccessiva, vista la gravità del momento e il rilievo del personaggio che ha pronunciato quelle parole. Pensate come devono essersi sentiti medici e infermieri che stanno svolgendo al meglio il loro lavoro (lo hanno certificato nei giorni successivi le autorità sanitarie regionali e nazionali), pensate le reazioni dei malati cui è stato autorevolmente detto che sono nelle mani di incompetenti!

**Ma ancora più gravi, se possibile**, sono state le conseguenze sul piano internazionale. Il mondo intero ha sentito dire dalla voce della massima autorità politica italiana che il nostro paese non è affidabile, non è in grado di impedire né controllare il diffondersi del contagio, addirittura che l'ospedale, che è il più decisivo perché il più direttamente interessato, sbaglia le procedure! Un autogol di dimensioni clamorose. Subito è scattata la corsa a isolare il nostro Paese, le linee aeree internazionali hanno chiuso i voli per l'Italia, le compagnie di turismo cancellato il 90 per cento delle prenotazioni, gli ordinativi industriali sono stati sospesi.

**E in tutto questo la Procura di Lodi** non ha trovato nulla di meglio da fare che aprire un'inchiesta sulla base delle parole di Conte. Non un'inchiesta su Conte, come forse sarebbe stato e sarebbe ancora opportuno fare (un'inchiesta per procurato allarme e per diffusione di notizie infondate atte a generare panico), ma un'inchiesta sull'operato dell'Ospedale di Codogno. C'era bisogno di questa inchiesta? Assolutamente no: le autorità sanitarie, cioè le uniche competenti in materia, garantiscono sulla piena correttezza delle procedure seguite dall'Ospedale. Era opportuna questa inchiesta? Per nulla, per tutti i motivi già sopra menzionati.

**E allora? La Procura di Lodi si giustifica in nome dell'obbligatorietà** dell'azione penale. E in effetti questo è il punto cruciale, non solo di questa vicenda, ma di tante vicende che concernono l'azione della magistratura in questi anni. Tutti sanno, anche se

pochissimi osano dirlo, che l'obbligatorietà dell'azione penale è un *flatus vocis*, che in realtà copre l'assoluta discrezionalità dell'azione penale. È questo uno dei punti neri dell'amministrazione della giustizia in Italia, lo strapotere assoluto dei pubblici ministeri e della magistratura inquirente che, dietro la giustificazione impossibile a realizzarsi della "obbligatorietà", spesso agiscono in clima di discrezionalità. Scelgono che inchieste aprire, spesso le più esposte mediaticamente, scelgono come e chi indagare. E non scatta mai alcuna censura: non da parte del CSM, sempre più espressione delle correnti degli stessi magistrati; non da parte della stampa, che anzi si nutre dei titoloni che le sono forniti gratuitamente.

**Dovrebbe essere il Parlamento a intervenire**, con norme più rigorose. Ma anche lì, ahimè, prevale il giustizialismo dei 5Stelle e del PD che gli regge la coda. Bisognerebbe cambiare il governo. Campa cavallo...